

Intervista UNI (non è stata considerata la dimensione della vita festiva)

INT-009

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: laurea triennale

Classe di età: 35-54 anni

RES-CM-C

Durata dell'intervista: 55 minuti e 31 secondi

Breve presentazione della ricerca

D: Buongiorno signora, intanto la ringrazio di aver accettato di partecipare a questa intervista e di prendere parte a questa ricerca

R: Buongiorno a lei

D: allora, iniziamo con una domanda molto...tranquilla...e...mi racconti qualcosa di lei, che cosa fa nella vita...quali sono le cose che le fa piacere fare... quello che desidera...

R: ok, allora... ho quarantaquattro anni e... nella... nel settore lavorativo ho sempre fatto la libera professione e... prima come agronoma, ora mi occupo di ristorante e quindi parte vendita e parte ristorazione. Ho una bimba di 5 anni... [sorridente nervosamente] ...poi

D: com'è la sua giornata tipo per esempio?

R: bella piena

D: immagino, immagino

R: dal punto di vista lavorativo, sveglia relativamente presto per portare, quando è periodo della scuola, la bimba a scuola e poi niente, inizio subito a lavorare la mattina con la parte contabile e amministrativa e...poi una pausa pranzo diciamo bella lunga in cui recupero mia figlia, quindi dedico abbastanza tempo a lei eee...poi niente si ritorna a lavoro. Fine settimana più o meno questa routine viene spezzata e cerco di fare sempre qualcosa nel tempo libero con la bimba, per farla divertire eccetera. A casa bene o male faccio...[ride] qualche faccenda di casa [ride] nei ritagli di tempo anche perché ho mia mamma che mi aiuta molto perché casa è abbastanza grande con il giardino, cani, tartarughe eccetera [ride]

D: e quindi rispetto al tempo libero cosa le piace fare, da sola o con sua figlia... quali sono le sue passioni per esempio?

R: allora le passioni di quando ero giovane erano dipingere [ride] e... facevo anche molto sport cosa che adesso insomma lo faccio veramente nei ritagli di tempo...ehm... ovviamente con mia figlia cerco sempre di andare da qualche parte comunque anche d'inverno andiamo al mare eccetera...e quando si sta a casa, ovviamente dedico il tempo a lei e non alle faccende di casa

D: certo

R: quindi

D: giustamente

R: coloro, costruisco, è ancora piccolina, quindi...e...non le interessa insomma che la mamma deve fare le faccende di casa

D: certo, certo

R: vuole, vuole giocare

D: che cosa dipingeva quando... prima riusciva a dipingere?

R: allora, il mio pittore preferito era Van Gogh e principalmente sono... ero... ispirata a lui e soprattutto cose vere da foto, l'ultimo quadro è stato il ritratto del cane di mio padre

D: ok, ok

R: comunque paesaggi, sì, però sempre dal vero, mai inventati, ecco

D: ok

R: giusto quando ero piccola piccola piccola

D: perché proprio Van Gogh?

R: beh, perché amo gli impressionisti e quindi... diciamo che quel periodo lì mi ha dato tanto quando studiavo, mi ha dato molte emozioni, poi ho visto anche un sacco di... di mostre, soprattutto di Van Gogh

D: ok

R: Sì, sì è il periodo che mi piace di più e poi vabbè, l'arte mi piace tutta... tranne... insomma la moderna che non riesce a... cioè la apprezzo ma non riesco ad emozionarmi

D: ok

R: davanti l'arte moderna

D: ok

R: come mi emoziono davanti a quel particolare periodo [si schiarisce la voce]

D: e invece mi raccontava anche dello sport, no? che praticava...

R: sì lo sport sì, ho sempre fatto nuoto

D: ok

R: poi vabbè quando ero proprio giovane, giovane, pallavolo, ma insomma quelli sono giochi... giochi più che mai sport sì, principalmente nuoto e poi bicicletta, ma insomma veramente risale a [ride] a un bel po' di tempo fa...

D: e adesso non riesce più

R: adesso sì

D: non riesce a praticare sport

R: faccio nuoto, quando posso poi qualche mezzoretta così di... magari di palestra però sempre corpo libero, niente di... non devo seguire nessuno

D: ok

R: nel senso anche la piscina la faccio

D: in maniera libera

R: in maniera libera, la palestra in maniera libera perché purtroppo è stata l'impostazione della mia vita, libera

D: ok

R: libera professione, libera da schemi, libera, libera [ride]

D: e quindi questo possiamo dire che è un valore per lei, no?

R: sì

D: quello della libertà

R: sì

D: in tutti i campi

R: sì

D: della sua esistenza

R: sì

D: bene, molto interessante

R: non riesco ad essere... a stare sotto qualcuno ma vabbè un po' è anche un difetto però...

D: è un aspetto del suo carattere quindi

R: sì, sì

D: è qualcosa che ricerca evidentemente

R: sì

D: ok

R: ma infatti mi affianco di persone sempre molto più deboli di me

D: uhm

R: uhm [Rider]

D: senta e quali sono gli altri valori che secondo lei appunto caratterizzano la sua vita oltre questa bellissima cosa appunto che ha detto della libertà

R: mah guarda... ho ricercato in tutti i modi l'aspetto materno quindi la la... desiderare un figlio, non è arrivato naturalmente ma è arrivato con l'adozione, arrivata, con l'adozione e... perché, vabbè, non è che... il nucleo familiare è anche costituito da due persone però, comunque almeno per la maggior parte delle donne... e mi...io rientro in quella categoria la... il sentirsi mamma, non dico che fosse una priorità però per l'80% sì, poi avrei vissuto comunque bene anche senza una figlia, però adesso a posteriori dico che

D: non potrebbe più farne senza, immagino

R: no

D: e certo!

R: e poi benedico insomma il giorno in cui è arrivata

D: certo, sicuramente questo è un altro aspetto molto importante, il suo grande desiderio di maternità

R: sì, assolutamente, che poi tra l'altro lo... lo esprimo anche in altre situazioni, anche nel settore... affettivo tipo amicizia sono molto materna anche con amiche, amici e... marito

D: [ride]

R: purtroppo gli faccio da mamma alcune volte [ride]

D: [ride]

R: e... anche con gli animali, insomma, con le mie cagne e anche con i cani che c'avevo prima [si schiarisce la voce] sono sempre molto, molto materna, molto... tra virgolette presente e... forse anche alcune volte passando sopra ai miei... alle mie priorità

D: quindi diciamo che il suo atteggiamento del prendersi cura degli altri è talmente diciamo

R: sì, sì

D: proiettato verso l'altro fino al punto che

R: sì, sì

D: forse qualche volta

R: sicuramente mi fa star bene cioè... come direbbe qualcuno, nessuno fa beneficenza, quindi sicuramente mi fa star bene

D: ok

R: questo prendermi cura di... di tutto praticamente

D: ok

R: come se intorno a me, dovessero stare tutti bene, capito?

D: quindi questo è un altro grande valore

R: sì

D: importante, no? L'atteggiamento e il desiderio di prendersi cura

R: sì

D: bene, prima ha detto una cosa che mi ha colpito particolarmente e... ha detto queste parole: "Benedico il giorno in cui è arrivata" riferendosi alla sua bambina

R: sì

D: è un'espressione molto bella

R: [ride] sì... insomma è stata un'emozione molto grande... devo dire in seguito a questo... vabbè io sono sempre stata molto, cioè no molto no, credente, e poi per un periodo mi sono allontanata e... diciamo con l'arrivo di FIGLIA DI YYY questo è il nome di mia figlia e poi con altre cose che mi sono successe è come se avessi avuto il bisogno di riavvicinarmi... e sinceramente adesso ne sono proprio felice cioè anzi vorrei anche approfondire infatti penso che lo farò e... sì... anche perché insomma, è successo tutto in un certo modo e... quindi cioè tutto fa pensare a [ride] a qualcosa di più grande. Poi ripeto c'è chi crede e chi non crede, ecco mia sorella è completamente atea, però anche lei è come se avesse accettato questa cosa che qualcuno c'ha messo la mano

D: ok

R: e... sì e poi veramente è stata è stata un'emozione forte, forse più di una gravidanza, dell'arrivo di una gravidanza naturale e

D: è un'esp... è una cosa molto forte quella che

R: Sì, sì

D: che dice no?

R: sì, poi anche confrontandomi, ci sono tante coppie che hanno adottato e hanno avuto anche un figlio naturale e... pure loro sostengono che è stata più forte l'emozione di ricevere la telefonata, di vedere una bimba o bimbo che, di cui non sai praticamente nulla quando ... ti...ti annunciano

D: certo

R: con la telefonata quindi e... sì... è stata un'emozione proprio fortissima

D: bene

R: si prova ancora molta emozione a raccontarlo

D: si percepisce, si percepisce

R: sì assolutamente sì

D: e rispetto invece alle sue esperienze di fede stava dicendo che ha iniziato un percorso quindi

R: io... sì... diciamo che l'ho iniziato più o meno l'anno scorso e... e vabbè adesso l'ho un po' interrotto anche per il parroco dove vado perché sta in vari ritiri però lo vorrei approfondire a settembre è un'esperienza che vorrei fare... uhm c'è anche un percorso che vorrei fare proprio, che si chiama Insegna Veritatis ma è... impegna un po' quindi con il mio lavoro, attualmente sì... cozza un po' con il tempo e... però è come se sentissi il bisogno periodicamente di di...confrontarmi con... appunto con questo parroco che ti dà consigli sì, dal punto di vista spirituale però anche non

D: ok, quindi lei direbbe che questo parroco è la sua guida spirituale?

R: spero che lo diventi

D: ah ok

R: perché ancora non... insomma...non... cioè ... non... però lui sì fa

D: ok

R: fa il padre spirituale anche di altri amici miei e guarda è una questione anche di un po' di giorni, sento proprio il bisogno di chiedergli, di seguirmi proprio

D: ok

R: sì

D: e quando magari lei... è da sola... ecco come vive l'esperienza della fede?

R: ma...

D: non so... prega, magari?

R: vabbè sì mi è appunto, dopo anni che non lo facevo più, sai quando una è piccolina è meno... gli dedica meno tempo alla preghiera, sì va in Chiesa, si diverte, andavamo in parrocchia insomma...era più una cosa per... per [pausa] da dedicare tra amici e di

D: condividere qualcosa

R: condividere qualcosa

D: con le amicizie

R: sì e, ora no, sì ora mi ritrovo a pregare anche a casa, la sera quando vado a letto sento proprio la necessità e... poi sono ritornata [ride] sono ritornata... ritorno a messa dopo tanti anni che non lo facevo più, avevo perso la fiducia, la fiducia nella Chiesa, come i luoghi comuni io credo però non credo nella Chiesa, i preti... per carità e invece sono i luoghi comuni che... [pausa] poi se uno si riavvicina con una certa spiritualità vengono meno, poi è normale che vengano meno

D: certo, certo e quindi questo percorso come intende proseguirlo? A parte questa diciamo questa guida spirituale?

R: [si schiarisce la voce]

D: non so...sì è data degli obiettivi? Vorrebbe fare qualcosa?

R: guardi per il momento c'ho un po' di confusione nel senso appunto, vado a messa, però non è che se uno va messa come dice questo parroco [ride] diventi santo

D: giusto [ride]

R: [ride] anzi!

D e R: [ridono]

R: però ecco sì vorrei... anche approfondire, approfondire dal punto di vista culturale perché comunque mi sento molto ignorante, cioè la Bibbia, la stessa Bibbia, cioè ho poca conoscenza e vorrei anche conoscerla di più proprio

D: certo, sente questa necessità

R: sì infatti in teoria il percorso che si fa, che questo parroco fa, eee si tratta proprio di questi approfondimenti e poi comunque... anche... lui punta molto sulla relazione anche con...tra individui cioè è un percorso veramente particolare, però ripeto ancora non ho il tempo da dedicare, purtroppo

D: è qualcosa di impegnativo

R: sì

D: in questo momento

R: no

D: diciamo non potrebbe riuscire a combaciare con i suoi impegni

R: no, no per il momento no

D: quindi è qualcosa che ha soltanto rimandato per il momento

R: sì, no, no, rimandato [ride]

D: ok

R: [ride]

D: Senta, ci sono altre passioni? Che... non so... di cui le piacerebbe parlare?

R: uhm

D: passate o attuali?

R: mah... allora... [pausa] sicuramente la passione per la montagna, infatti per me la vacanza è andare in montagna almeno una settimana l'anno se non due

D: [ride]

R: Sia d'estate che d'inverno e...mi sono appassionata tardi, all'età di ventidue anni allo sci e mi piace molto... e... poi ecco quello che mi dà la montagna non me lo dà per esempio il mare quindi, insomma, cioè, è bello, mi piace, bello mi piace appunto nuotare, però per assurdo ho paura del mare

D: [ride]

R: e invece la montagna non mi dà la sensazione di... cioè il mare mi da... mi provoca paura... cioè per esempio la barca non ci andrei e la montagna non mi da questa sensazione

D: e quali sono le sensazioni che le trasmette la montagna?

R: eee... di colori, di verde, d'inverno, di calma, di quiete e... insomma sono due aspetti quello invernale che quello estivo che è... è come se mi riempissero. D'estate mi riempio gli occhi, d'inverno la sensazione del soffice della neve e la... quando si va su con gli impianti prima di iniziare a sciare, la tranquillità che si respira... è proprio bella. La passeggiata al mare, il bagno al mare... mi dà più... mi stanca... cioè mi toglie energia, cioè io a fine giornata sono priva di energie. A fine giornata sia invernale che estiva in montagna sono piena di energia ancora

D: quindi potremmo dire che è una totale immersione nella natura sia d'inverno che d'estate che comunque le dà questa carica

R: sì, sì

D: grande carica

R: assolutamente sì, spero di trasmetterla anche a mia figlia [ride]

D: [ride]

R: Per adesso c'ha il sederino pesante [ride]

D: [ride]

R: è piccola

D: è molto piccola [ride]

R: è piccola piccola [ride]

D: è molto piccola [ride]

R: e... poi la passione per la cucina, che vorrei approfondire, perché è vero che ho un ristorante, mi occupo parzialmente della cucina, che m'invento le ricette però fisicamente non ho mai fatto corsi di cucina, eccetera. Sono vegetariana quindi farei eventualmente dei corsi di cucina vegetariana barra vegana...e [pausa] sì...

D: mi incuriosiscono due cose quindi la sua passione per la cucina e come mai è arrivata alla scelta di essere vegetariana?

R: eh... la scelta di diventare vegetariana è stata principalmente perché mi è cresciuto a livello... forse esagerato il mio amore per gli animali e quindi non provavo più piacere a mangiare tra virgolette cadaveri

D: sì

R: e...

D: quindi fondamentalmente un motivo etico

R: sì sì sì

D: nei confronti del rispetto

R: sì

D: degli animali

R: e... ho tolto tutto ciò che è pelle, e l'unica cosa che, l'ammetto non riesco a farne a meno sono le scarpe perché appunto facendo un lavoro impegnativo come il mio, in piedi tutto il giorno con le scarpe tutto il giorno, ho provato a tenere quelle di plastica o similpelle, ma purtroppo non si può... quindi per il resto ho tolto tutto non li metto più infatti le borse sono appunto di plastica, le cinture sono di plastica... dei cinesi [ride]

D: [ride]

R: si rompono dopo due minuti... e...sì...non... principalmente per motivo etico. Mia sorella l'ha fatto per esempio per... un motivo più alimentare che etico, poi sì anche la parte etica però più alimentare

D: e di salute quindi immagino

R: sì

D: sì

R: mia figlia per il momento l'ho svezzata e alimentata in modo vegetariano con le critiche di... del mondo

D: [ride]

R: eee perché ovviamente chi non sa, la prima cosa che dice è ah ma tu hai imposto una cosa a lei ma... si impone anche l'onnivoro

D: certo

R: il fatto di essere onnivori, no?

D: assolutamente sì

R: è comunque un'imposizione quando si è così piccoli, che non possono scegliere

D: certo

R: quindi nell'uno o nell'altro caso è comunque un'imposizione

D: per qualsiasi cosa sceglie il genitore

R: e per forza

D: è evidente

R: logicamente è una cosa che faccio per il suo bene

D: certo

R: non per il suo male, ovviamente mi sono documentata, quindi non non...è una bambina sana, non le manca nulla perché poi... sì... c'è un aspetto etico ma diventare vegetariani ha anche un aspetto salutare

D: legato alla salute, certo

R: ovviamente è studiato, certo se uno diventa vegetariano e si priva di tutto senza poi integrare in modo giusto... è normale... che si vada in ... deficit... di... per esempio la cosa più scema... la b 12, è vero che si va in deficit di vitamina B12 però per esempio mia figlia non è comunque vegana e nemmeno io, mangio le uova, mangiamo i formaggi... [si schiarisce la voce] quindi insomma...

D: si può

R: si può

D: si può

R: certo in modo intelligente si può

D: certo

R: in modo non intelligente ovviamente

D: diventa un disastro

R: sì, si va in carenza

D: certo, certo

R: e poi molti vegani, poi diventi anche triste

D: uhm

R: sì, cioè se non lo fai, cioè se lo fai per moda, molti lo fanno per moda, altri lo fanno... sì vegano ma non, cioè il vegano non mangia nemmeno le... p... le famose p, cioè le solanacee patate, peperoni, pomodori e melanzane perché per ignoranza... loro dicono che le solanacee hanno la solanina che è tossica

D: ok

R: però loro non sanno che... molti di loro... che non mangiano le solanacee non sanno che quando sono maturi la solanina non fa più male... e... però a priori fa figo

D: sì [ride]

R: dire io non mangio

D: è di tendenza

R: è di tendenza sì

D: sì

R: si quindi diciamo che tutto ciò che è estremismo è un pochino...esagerato

D: si

R: si

D: e invece questa passione per la cucina?

R: eh... [ride]

D: [ride]

R: la passione per la cucina, io nasco umbra [ride]

D: [ride]

R: quindi [ride]

D: [ride]

R: [ride] mio padre era cacciatore e quindi siamo sempre stati una famiglia che ha sempre cucinato, cucinato, cucinato, cucinato e cucinato... è venuta prima la... diciamo... io mi sono laureata in agraria

D: si

R: poi subito dopo ho fatto il corso da sommelier quindi...e [pausa] è venuta prima la passione per il vino pur non bevendo, perché sono una sommelier quasi astemia

D: [ride]

R: però con la passione dell'assaggio, della scelta, del riuscire a vendere ciò che magari hai assaggiato

D: certo

R: che hai visto come aziende, hai visitato eccetera e infatti non riesco a vendere ciò che non mi piace, o ciò in cui non credo

D: è una sua filosofia proprio questa

R: si

D: certo

R: e poi, sì, è venuta... già c'avevo tra le mani tra virgolette la passione per la cucina e con l'arrivo dell'enoteca l'ho espressa diciamo, questa passione... pur non divertendomi in cucina perché sennò mi ricoverano

D: [ride]

R: per mancanza di tempo, però mi limito a creare i piatti... infatti certe volte li creo poi... quando li devo rifare io... dico ai ragazzi che c'ho in cucina com'era questo? che ci mettevamo?

D: [ride]

R: perché poi mi sfuggono... veramente ne creo parecchi

D: quindi crea sul momento

R: sì, si

D: senza poi scriverli

R: no, no, no ecco l'ultimo, gli ultimi sono la burrata affumicata su crema di papaya cioè nessuno chef l'ha mai testata e poi io mi diverto a vedere in internet se ci sono cose simili

D: certo

R: oppure lo spada, carpaccio di spada su melone bianco e pepe rosa, cioè so cose che provo, testo e poi mi piace molto associare la frutta con... pur non amando il dolce con il salato io in prima persona però mi piace molto abbinare la frutta con i piatti che creo

D: quindi è molto creativa

R: si, molto

D: possiamo dire questo

R: si diciamo la mia vena artistica

D: la sua vena artistica

R: [ride] si infatti il fatto che non dipingo più [ride]

D: [ride]

R: poi non

D: ha traslato, no?

R: si, anche perché poi i piatti che escono devono essere sempre molto colorati, non mi piace il piatto spento, cioè comunque... cioè vedo... cioè verifico il colore del piatto

D: l'aspetto cromatico

R: si, l'aspetto cromatico

D: e l'effetto che fa alla vista

R: si, per dirle la, la...i secondi vengono impiattati con l'insalatina, però deve essere un'insalatina mista, cioè mai verde solo, ok?

D: certo, certo

R: o mista oppure comunque con la verza o carote cioè la cromaticità dei piatti è importantissima

D: come se componesse un dipinto

R: eh sì, sì infatti

D: [ride]

R: [ride]

D: e quindi diciamo anche nel piatto

R: si

D: c'è questo aspetto, questa ricerca, no? Questa ricerca e questa creatività

R: e, poi fondamentalmente ho accumulato una certa esperienza e il fatto che uno mangia con gli occhi è vero

D: assolutamente

R: cioè le papille gustative si attivano proprio guardando il piatto, se un piatto è senza anima e poi non ti piace

D: certo

R: mi è capitato l'altra volta, l'altra settimana, ho preso in un ristorante, un panino vegano

D: si

R: cioè era da rimandarlo indietro, poi io sono buona

D: [ride]

R: e quindi non l'ho rimandato indietro, non ho fatto nemmeno una recensione negativa

D: ma non l'ha mangiato

R: no, l'ho mangiato e poi anche quello sono un po' così, non mi piace lasciare sul piatto, però si vedeva, era un piatto fatto perché doveva essere sul menù, ci doveva stare il piatto vegano ma era completamente senza anima...e...si vede, si percepisce, poi invece l'altro ieri sono andata a mangiare... sono andata a mangiare un self-service e c'era un panino di stampo siciliano con pane, già un pane particolare, pane ai cereali, radicchio, melanzane e funghi ma era così succulento che me lo sono proprio divorata

D: [ride]

R: gli ho proprio fatto i complimenti perché comunque trovare una cucina, perché per quanto stia diventando di moda però una cucina vegetariana con il cuore è difficile da trovare

D: certo

R: è una delle mie prerogative dell'enoteca in cui lavoro... insomma la mia enoteca è che appunto cioè ci sono dei piatti vegetariani ma appunto abbastanza succulenti [ride]

D: sono curati

R: sì, sono curati, mi piace

D: c'è il cuore

R: sì

D: e questa vena creativa ed artistica la manifesta in altri ambiti della sua vita?

R: allora

D: [ride]

R: sì, nel...adesso un po' meno ma prima ero anche maniaca nell'abbinare i vestiti

D: ok

R: cioè non sono stata mai...non sono una persona...e...diciamo...non mi viene il termine [pausa]... esuberante nel vestire e... però ogni cosa deve essere abbinata e anche mia figlia insomma

D: [ride]

R: difficilmente esce con le scarpe da tennis se c'ha una gonnina, cioè la gonnina deve essere abbinata ad una scarpetta [ride]...e...anche lì curo molto i colori, difficilmente abbinano colori che non stanno bene e... tanto per fare l'estrosa

D: sì, sì

R: e vesto abbastanza classico però tutto deve essere abbastanza curato non mi trucco tanto però anche lì mi piace essere... tra virgolette... quando esco curata cioè non mi va di uscire così, mettermi una cosa al volo, prendo ed esco, no, non mi sentirei bene per quanto ripeto non mi trucco tantissimo però magari ecco il mascara sì, perché comunque da un certo tocco agli occhi e... adesso con l'età avanzata

D: [ride] l'età avanzata?

R: un po' di cipria [ride]

D: [ride]

R: insomma prima magari non ce n'era bisogno ma ora con l'età, quarantaquattro anni un tocco di cipria ci sta bene, non nascondo che la sera, prima di iniziare la serata al locale mi vado a ritoccare in bagno un minimo, per ravvivare insomma

D: perché comunque è a contatto con il pubblico

R: sì, sì ecco, non mi piace essere trasandata, anche mia figlia non esce mai con la bocca, cioè per dire i bambini...io li vedo quando vado al parco, magari stanno con la bocca sporca, la patacca sulla maglietta

D: [ride]

R: e no, io... cioè anche lei deve uscire in un certo modo

D: certo

R: gliel'ho trasmesso devo dire senza grossi... cioè non è un fatto di essere maniaca, perché poi lei si sporca per carità, gioca, terra, poi c'ho un giardino, c'ho i cani in casa, non sono maniaca dal quel punto di vista... però un minimo... è come se uno si volesse bene, no?

D: certo

R: in questo modo... e lo fa per se stessa non per piacere, eh?

D: certo

R: non è un essere vanitosa eccetera è una cosa che fa star bene me

D: certo

R: poi certo... insomma...una è apprezzata e allora a maggior ragione, beh allora lo sforzo che ho fatto [ride]

D: [ride]

R: è servito a qualcosa [ride] però un minimo di cura della persona cioè lo dovrebbero avere tutti

D: certo

R: infatti mi arrabbio con mia sorella che è il mio opposto e quindi lei non si cura, si mette una maglietta che non c'entra niente con il sotto cioè quando viene a CAPOLUOGO DI REGIONE perché lei sta in un'altra città...e... è come se la vestissi io, un po' mi arrabbio, non si fa la tinta sui capelli, per quanto si fa l'hennè... cioè fatti l'hennè, non puoi andare in giro a quarantasette anni con i capelli bianchi...trasandati, cioè, il fatto di essere trasandato non è, non mi piace nemmeno sugli altri

D: la fa arrabbiare [ride]

R: no, la fa arrabbiare no però non lo concepisco, è come se uno si lasciasse andare ma perché...e...cioè non ha senso, no?

D: certo, certo. Senta, invece parliamo di quello che è insomma, come vede il suo futuro?

R: [ride]

D: [ride]

R: allora, è un periodo

D: quali sono i suoi sogni... Quali sono le sue aspettative, i suoi desideri...

R: no, allora è un periodo di cambiamento, la domanda cade proprio a puntino, perché diciamo da... in un certo senso, riscoprendo questo percorso, l'anno scorso andando da una persona che mi ha aiutata ho capito tante cose...e...e dal punto di vista lavorativo sto un po' cambiando, vorrei... l'enoteca forse diventerà mia e vorrei affiancarmi persone a cui potrei delegare perché per il momento, un po' per mia colpa tra virgolette, un po' perché non ho avuto persone a cui poter delegare, questo non è successo e mi ha portato a una fatica, una fatica fisica e mentale, e sto cercando di rimediare, anche perché non voglio distruggere ciò che ho creato...e... quindi sì mi vedo ancora nel settore della ristorazione perché ho capito che è quella la...la mia passione principale e... [pausa] però cercando di non essere divorata perché la ristorazione poi ti divora. È molto impegnativo, molto impegnativi gli orari, insomma

D: è una metafora bellissima questa che ha fatto, molto forte ma la ristorazione...

R: ti divora [ride]

D: ti divora [ride]

R: c'ho pensato mentre lo dicevo... però... sì è così e quindi penso che... poi un'altra cosa mia è che quando voglio una cosa [ride] la ottengo e il mio sogno è quello di separarmi dal mio attuale socio e trovare un'altra persona che mi può sostituire al cento per cento e a quel punto...ho più tempo... da dedicare ad altre cose... senza essere presente 24h su 24...nel ristorante, enoteca barra ristorante

D: certo quindi questo cambiamento se da una parte diciamo lei lo sta un pochino auspicando forse le mette anche un po' di paura?

R: sì un pochino di paura sì, perché come ogni cambiamento... sfiderei chiunque a non avere paura, no? Però so sicura di affrontarlo con la giusta energia

D: certo

R: alla fine mi servirà, mi servirà per avere più energia quindi, anche se all'inizio sarà un po' difficile ma è una cosa che mi... sicuramente tra virgolette mi darà più libertà, la famosa libertà

D: la famosa libertà

R: la famosa libertà che ritorno sempre lì

D: e comunque mi sembra di aver capito, dalle sue parole che questa decisione è... rispetto all'ambito professionale sia stata preceduta da un qualcosa... di personale

R: sì, sì, sì

D: ecco

R: ho toccato il fondo [ride]

D: [ride] che cosa significa toccare il fondo?

R: eee, svegliarsi la mattina e non sorridere, eee una persona come me che non sorride è un po'... è vero che molto spesso per il lavoro che faccio tengo una facciata ovviamente perché quando stai a contatto con il pubblico devi comunque tenere una facciata qualsiasi cosa tu abbia per la testa, no? eee... però io so una persona abbastanza solare... e [sospira] diciamo il lavoro... mi aveva portato un po' a spegnere questo...ero... mi sentivo mi sentivo e ancora mi sento perché purtroppo non ho ancora risolto abbastanza affaticata e...non...è come se mi stessi appunto trascinando, però adesso vedo una meta

D: una meta

R: una meta è separare per fortuna in un modo abbastanza civile e senza rancori, quello era quello che volevo, perché all'inizio è stata dura, quando ho preso la decisione... anzi addirittura, faccio un rewind, avevo preso la decisione di mollare quindi di vendere ciò che avevo creato con questo mio socio... e invece poi da gennaio che avevo maturato questa scelta, siamo ritornati un po' sui nostri passi e parlando, scontrandoci parecchio pure...e...una cosa di pochi giorni fa, siamo arrivati appunto alla decisione forse che è più normale che lo tengo io il locale e che tanto so la persona un pochino...peccherò di presunzione però è quella che... e ... mi appartiene quell'enoteca anche se l'abbiamo creata insieme però sono quella un po' più competente e...quindi... me la tengo appunto, mi affiancherò... una persona che già so che mi potrà appunto sostituire, cosa appunto che non è stata possibile fino ad adesso ecco perché negli anni poi mi sono appesantita, poi logicamente con l'arrivo della bimba prima potevo essere...potevo dedicare ventiquattro ore su ventiquattro

D: certo

R: adesso invece devo ritagliare il tempo lavorativo...e... quindi è...la fatica è stata sempre più crescente fino a ...poi vabbè...sono cose...anche...succeste anche cose a livello personale, è come se si fosse un po' rotta quell'armonia... rimane il bene che voglio però cioè [si schiarisce la voce]

D: certo

R: è anche...forse intelligente tirarsi indietro piuttosto che distruggersi, no?

D: certo, certo

R: quello che ho fatto capire anche a mio suocero che se continuiamo a lavorare insieme ci saremo scannati, ammazzati, no ammazzati però e... magari...appunto ci saremo sbattuti la porta in faccia, o comunque avremo rischiato di rovinare il bene che ci vogliamo e quindi è più intelligente interrompere piuttosto che...

D: è un'evoluzione comunque, no?

R: sì, sì, certo è difficile da far capire perché ci sono arrivata io per prima e quindi vabbè... è dura [sospira]

D: e questa decisione che ha preso, mi sembra di capire che dietro ci sia un suo cambiamento interiore, no?

R: sì, sì assolutamente sì

D: ecco

R: come donna

D: una riflessione su se stessa

R: sì, sì, sì, sì, sì

D: immagino

R: ecco prima abbiamo detto, ho detto che mi dedico sempre agli altri, è come se ad un certo punto... ho sentito il bisogno di pensare a YY e quindi anche lì... ho iniziato un percorso personale, cioè interiore, e mi ha portato appunto a prendere alcune decisioni importanti, però so contenta, sono contenta, poi insomma la vita è fatta di cicli, di fasi e questo è il secondo mio cambiamento grande, lavorativo, perché prima facevo la libera professione, ho interrotto la libera professione eee anche in quel caso è stato abbastanza faticoso... anche perché avevo creato... anche lì ... quasi un gioiellino e mi sono buttata su quest'altro settore, il settore della ristorazione, prima facevo la libera professione come agronomo ho proprio cambiato totalmente e... adesso... ho necessità è come se la mia persona avesse il bisogno di... di...[ride] ciclicamente di ricreare qualcosa

D: uhm ...e tutto questo richiede un grande coraggio evidentemente

R: e sì, sì sì! [Ride]

D: [ride]

R: sì! soprattutto quando alla fine si è da soli a prendere una decisione una cosa del genere, alla fine l'ultima parola la devi mettere tu, cioè non la può mettere, in questi cambiamenti così radicali non la può mettere nessun altro... né familiari né marito, nessuno... sei solo tu che ti scontri con te stessa e con quello che vuoi poi

D: e oltre al coraggio che cosa c'è voluto?

R: eh! ... un po' di [ride] ...forse... non so se...faccio un salto nel buio, non lo so... il cambiamento tra la libera professione come agronomo e la ristorazione è stato un salto nel buio [pausa] eee questo, so dove salto perché rimango nella ristorazione, però prima cosa sono cambiata io e poi mi cirondo... cercherò di circondarmi di queste persone a cui imparare a delegare quindi [pausa] no, dai solo coraggio

D: solo coraggio[ride]

R: coraggio, coraggio... offuscato un po' dalla paura, però coraggio dai, sì

D: quindi questo è un altro valore forte della sua vita, no? il coraggio, possiamo dire...

R: sì, sì abbastanza coraggiosa

D: abbastanza [ride]

R: poi ho delle paure pazzesche tipo l'acqua, del mare, oppure qualche cosa che m'esce dal letto, infatti c'ho il letto con il cassettoni non ho il letto bucato [ride]

D: [ride]

R: paura dei grilli

D: paura dei grilli [ride]

R: sono un agronomo però ho una paura pazzesca dei grilli e cavallette... e... però per il resto gli animali... e li amo, eh? anche i grilli e le cavallette le amo, non riuscirei ad ammazzarle, ecco

D: però la spaventano un pochino

R: sì, assolutamente sì

D: [ride]

R: c'ho proprio la fobia, quella è proprio una fobia che me la porto da quando ero piccolina... però chi è che non ha le paure più sceme, no?

D: ognuno ha le proprie fobie, assolutamente

R: fobie...

D: certo

R sì, dormo con l'orecchio coperto [ride]

D: [ride] in che senso? Mi perdoni [ride]

R: [ride] con il pizzo del lenzuolo d'estate o d'inverno con le coperte, devo avere l'orecchio coperto

D: ok [ride]

R: è una paura che mi porto fin da piccolina, tipo che qualcuno mi viene a mordere l'orecchio

D: ok

R: infatti è uno dei miei punti più delicati [ride]

D: [ride] l'orecchio è un punto delicato [ride]

R: ehhhh...sì [ride]

D: ma ha mai sofferto di problemi all'orecchio?

R: no, no

D: è diciamo un suo punto delicato [ride]

R: sì, sì assolutamente sì

D: [ride] senta ci sono altre cose della sua vita importanti? Oltre tutte quelle che mi ha già raccontato che sono già molto importanti

R: [si schiarisce la voce, pausa] che dire... vabbè ovviamente la famiglia, la famiglia sia quella nuova che di origine, mia sorella, mia mamma, mio papà purtroppo è morto eee dopo la sua morte... devo dire... mi sono ancora più attaccata a mia sorella e a mamma. A mia sorella soprattutto con cui ho avuto sempre un buonissimo rapporto... ed è difficile a volte da credere... perché spesso i fratelli o sorelle vanno in competizione, vanno a....a noi non c'è mai successo niente di tutto ciò...e... per dire, una stupidaggine, quando è morto papà ... io mi so presa insomma un orologio che vale parecchio e il brillante di mamma e a lei non gli è proprio passato neanche per l'anticamera del cervello ah, ma tu ti stai prendendo, no, per soldi abbiamo sempre detto che non litigheremo mai e perché appunto per noi non è un valore altrimenti [ride]

D: certo, certo non è un valore, certo

R: no, no è... quindi sì, ho un bellissimo rapporto, quasi invidiato da qualcuno

D: e che cosa vi unisce e vi rende così forti?

R: [sospira]

D: la complicità forse?

R: ma anche la spensieratezza con cui viviamo alcune cose, ma anche lo stesso rapporto, cioè è un rapporto molto bello ma non morboso. Cosa che vedo invece in altri rapporti... che... magari sì, sono intensi però sono... quando un rapporto è intenso è... viaggia su un filo, no?

D: sì

R: può sconfinare nel morboso

D: sì

R: quasi nel patologico

D: sì

R: e...il nostro no, cioè non è invadenza, non è... capito? È una cosa...è un rapporto molto schietto ...e poi... l'altra cosa che mi piace di mia sorella e che si è affezionata tantissimo alla bimba, quindi è la sua zia preferita

D: [ride]

R: e questo insomma mi fa molto molto piacere

D: le fa piacere certo, certo

R: sì, sì

D: e con sua sorella condividete delle cose insieme, fate delle cose insieme?

R: mah...purtroppo poco perché lei sta in un'altra città però sì, quando mi viene a trovare, o io la vado a trovare... sì... condividiamo... e abbiamo tutte e due la stessa passione per la cucina

D: ah ecco

R: sì, lei è molto più, anzi...

D: trasmessavi dalla mamma, evidentemente

R: sì, mamma, papà, sì, sì, ma è proprio l'origine, secondo me, ombra [ride]

D: [ride]

R: e...[pausa] poi diciamo forse siamo così unite perché siamo così diverse, cioè lei è un'introversa, io sono estroversa... è come se non ci... invadessimo i campi no?

D: quindi è un rapporto senza alcun tipo...

R: libero [ride]

D: libero [ride]

R: e ritorna [ride]

D: sì la parola chiave è libero, libertà

R: sì, sì quindi lei rispetta me per come sono fatta, sempre la più esuberante nella famiglia lo sono sempre stata, un po' il maschiaccio di casa, no?

D: [ride]

R: e lei invece l'intellettuale, la calma di casa

D: [ride]

R: io sono...molto nervosa... ma anche quando parlo, gesticolo adesso non si può vedere, ma insomma

D: [ride]

R: [ride] sono abbastanza... appunto estroversa. Lei è molto più riservata, molto più...meno loquace di me...

D: direbbe che in sua sorella, lei vede l'altra da se?

R: no

D: no

R: no io non vorrei essere come lei, no

D: l'altra faccia della medaglia forse?

R: no

D: no?

R: no, no, no

D: è qualcosa di diverso quindi

R: sì, semplicemente una diversità tra me e lei a parte che lei non vuole essere come me infatti... quando io vorrei che magari lei si vestisse in un certo modo lei risponde: "ma io non c'ho voglia!"

D: [ride]

R: e vabbè [sospira] apposto [ride]

D: [ride]

R: e quindi non la forzo...

D: certo

R: anche perché non può diventare come me

D: certo

R: è lei

D: nella maniera più assoluta

R: è sbagliato

D: certo, certo

R: sì, quindi... altre passioni... attualmente non... ho detto abbastanza, no? ...no...no

D: beh, comunque mi sembra una vita molto piena, insomma

R: no, sì sì non riuscirei, ma infatti, quando... a gennaio ho pensato di vendere l'enoteca avevo già il piano B

D: ok

R: non...

D: e...posso chiederle qual è questo piano B?

R: no, sì si era sempre nel campo della ristorazione però non subito un locale

D: ok

R: perché magari è come se avessi voluto staccarmi un attimo

D: sì

R: dall'impegno quotidiano del locale, però... organizzazione di eventi, creare comunque qualche cosa...e creare, creare mi piace molto

D: creare...

R: sì, non riuscirei mai a stare a casa senza... ma anche quando sto a casa che mi vorrei riposare... è più forte di me devo comunque alzare... il sederino...

D: [ride]

R: e fare qualcosa... devo fare... cioè se proprio sono stanca morta... mi riposo per carità...

D: certo

R: è come se avessi bisogno di spendere energia... cioè di scaricarla [ride]

D: [ride]

R: e...

D: di canalizzare queste energie

R: sì, sì, sì

D: in qualcosa di utile, di...

R: di costruttivo

D: di costruttivo

R: invece ecco, mia sorella passa intere giornate sul divano, cioè io... non potrei pensare proprio una cosa del genere... cioè insomma... anche se avessi ventiquattro ore di tempo libero... cioè... muoio...io muoio...

D: [ride]

R: muoio in questo modo...lei si rigenera, io muoio [ride]

D: forse questa cosa... di sua sorella magari le serve appunto per meditare... rigenerarsi appunto, no?

R: sì, sì

D: e lei magari ha delle altre forme

R: sì sì infatti, hai voglia!

D: di ricarica come ad esempio la montagna

R: sì, sì infatti

D: come diceva prima, no? Dopo una giornata di montagna, lei si sente carica

R: e certo, sì

D: e quindi, sì certo... comunque diciamo... mi sembra di...non so... se è d'accordo ma le due parole chiave di questa intervista sono libertà e creatività

R: sì

D: vero?

R: sì, sì

D: e quindi sono insomma due aspetti molto importanti della sua esistenza...

R: uhm sì, sì

D: e ci sono...

R: adesso la faccio ridere...

D: prego

R: parlando di libertà...quando...che ne so? ...tipo sto in cucina oppure sto facendo una cosa, io intorno non... cioè non devo avere nessuno perché chi c'è vicino a me deve stare sempre alla famosa distanza di...

D: mi spieghi

R: spazio vitale...e...

D: mi spieghi...è interessante questo aspetto

R: eh...[ride] non ci devo avere qualcuno appiccicato a me

D: ok

R: ma fisicamente, eh?

D: ok

R: cioè devo avere spazio, di un metro ma spazio, spazio vitale... io lo chiamo il mio spazio vitale

D: perché...

R: anche mi succedeva quando studiavo all'università

D: ok, ok

R: cioè l'appiccicoso...cioè lo stare attaccati così non l'ho mai sopportato

D: è uno spazio di cui lei ha bisogno

R: sì, sì

D: per esprimere se stessa probabilmente

R: motivo per cui non sono mai andata in discoteca

D: [ride]

R: cioè gli ambienti troppo... in cui veramente c'è contatto fisico per più di... tot tempo non ce la faccio. È come se quando creo... quando...dovessi essere io e ME STESSA... questa però è un po' è un po'...un difetto perché rientra nel non saper delegare, no?

D: quindi lei lo vive anche come un problema?

R: sì anche, cioè un problema no ma un piccolo difetto

D: ok

R: sennò sarei la donna perfetta [ride]

D: [ride] e sta lavorando su se stessa?

R: eh sì! assolutamente sì e... sì... perché comunque è importante... sapersi circondare di persone... ma non è che... cioè non è che non voglio circondarmi di persone... però ecco... quando sto facendo una cosa devo essere da sola [ride]

D: [ride]

R: e quando dipingevo dovevo stare da sola

D: era la stessa cosa...

R: uhm, uhm, sì, non riesco a dipingere quando c'era casino in casa...no... andavo nella mia stanza da sola, con la mia ispirazione...

D: e quindi evidentemente per dare spazio alla sua creatività, lei ha bisogno

R: di tranquillità

D: di tranquillità e di avere appunto

R: delle persone che appunto non invadono o che... un po' prima ho detto una frase "non riesco a stare sotto a nessuno" cioè qualcuno che mi dice che cosa devo fare, dal semplice esercizio fisico in palestra, cioè fai gli squat o fai sì... mi puoi guidare ma poi decido io come devo fare, con la mia tecnica, la mia tempistica...cioè...è così... la libertà

D: e questo rientra nel suo essere uno spirito libero, no?

R: assolutamente sì

D: e...diciamo...quanto poi è difficile essere uno spirito libero...

R: nella società?

D: nella società di oggi... e nel mondo... di oggi?

R: e... è difficile...perché poi...

D: cosa paga lei per essere così libera?

R: [sospira, pausa] allora... diciamo che... devi essere brava a non farti condizionare dalla...e... dall'opinione delle persone ma anche le più strette, no? ... e la stessa cosa l'ho vista nell'educazione con mia figlia... ho cercato [pausa] cioè cerco di creare uno spirito libero... anche in lei

D: ok

R: uhm, libera da schemi, ancora... così piccolina, poi arriverà il momento in cui ci starà seduta a tavola a mangiare e lo saprà fare, lo dovrà fare perché pure io...cioè... sono uno spirito libero ma se devo essere uno spirito non libero lo so fare

D: certo, certo

R: cioè sempre rispettando la mia persona, no?

D: certo

R: e... quindi so stare agli schemi...ok? Però non deve essere... uno stato...

D: una imposizione

R: e poi comunque è... non deve essere l'impostazione della vita... cioè non devi sottostare a degli schemi

D: certo

R: cioè vivi male poi, almeno questo è quello che vivo io, poi per carità... c'è gente che lo fa, è così, e ha bisogno degli schemi... io no, non ci sto! Non riesco, capito?

D: certo, certo

R: e... però appunto...devi far fronte alle critiche... e non è facile...eh? non è facile...perché comunque tutti ti dicono ah ma devi fare...ah ma è meglio...ah ma...mi piace... prima ho detto ho toccato il fondo... e l'ho toccato, lì ho toccato io...io ho deciso di toccare il fondo...io ho deciso di farmi aiutare, capito?

D: quindi anche in questa diciamo... sofferenza...lei è riuscita a manifestare, rimanere nella massima libertà...

R: sì, sì

D: certo, quindi, mi sembra di aver capito che spesso queste critiche la fanno soffrire, no?

R: ma... più che mai mi devo difendere... cioè non mi vorrei difendere perché poi io non sono una che critica, ok? ...sono più una persona che ascolta

D: si

R: allora l'essere criticata e il dovermi difendere... io dico, ma perché?

D: ma perché?

R: ma perché? Cioè non ci sta bisogno, cioè basta che accetti

D: certo

R: come sono io, io non invado il tuo spazio, io non ti impongo, per esempio, io sono diventata vegetariana... ma non è imposto, a parte mia figlia ma vabbè, l'ho imposta tra virgolette a mia figlia ma perché ancora non ha la capacità

D: certo, certo

R: poi se vorrà assaggiare la carne gliela farò assaggiare.

D: certo, certo

R: per il momento non ne trova il bisogno, ha accettato tra virgolette l'essere vegetariano perché ripeto per me è solo una questione di età però per esempio mio marito non è vegetariano mica gli ho imposto di essere vegetariano

D: certo

R: quindi tutti quelli che mi criticano ah perché non mangia carne? Ah perché... ma fatevi gli affari vostri... io mica vi dico voi perché mangiate carne?

D: certo

R: è quello, è il rispetto no? A volte vedo che manca quello... nel provare a essere liberi manca il rispetto degli altri

D: quindi diciamo... ecco manca proprio la capacità di accogliere l'altro?

R: sì

D: con anche la sua diversità

R: sì

D: nei suoi valori

R: sì

D: che possono essere diversi proprio ecco

R: assolutamente sì non è una condivisione di valori ma è...è... una critica

D: una critica

R: sì un po' perché non mi piace difendermi... perché poi divento pure un po'... cioè mi chiudo a riccio, cioè se mi devo difendere... mi chiudo

D: ok, diciamo che la sua forma di difesa è quella... la chiusura a riccio

R: la chiusura sì, sì, sì e la stessa cosa mi succede anche al ristorante quando... accetto le critiche costruttive, quelle mi piacciono, creo un piatto? Sono la prima a dire mi dovete dire com'è? Mi dovete dire com'è, perché ovviamente mi serve, la critica

D: certo, certo

R: ma un conto è quando mi fanno una critica scema, fuori luogo, ... che un po' mi manca di rispetto... mi è successo raramente devo dire... forse in otto nove anni, tre o quattro volte. Quando m'è successo non sono tornata al tavolo cioè, c'ho mandato la cameriera insomma, le persone che lavorano con me

D: sì, sì

R: perché sennò gli spacco la faccia [ride]

D: [ride]

R: il che non è proprio carino e ... anche perché mi si vede... ho ... sì, si nota sul mio volto e quindi preferisco chiudermi e...

D: ed evitare

R: sì

D: ulteriori conflitti

R: sì, lo scontro, cioè per carità lo scontro è costruttivo, non dico che non mi scontro...cioè mi scontro con mio marito, mi scontro tra virgolette con mia mamma, però gli scontri appunto costruttivi non

D: certo, certo... Se lo scontro parte da una critica, intelligente, allora...

R: sì, la critica... perché non accetti come sono io, così

D: certo, certo

R: così non è... capito? ...cioè...[ride]

D: [ride] Bene, allora c'è qualcos'altro che vuole aggiungere rispetto a quello che ci siamo raccontati?

R: no

D: c'è qualcosa che magari forse avrebbe voluto approfondire?

R: no...

D: ok, intanto io desidero ringraziarla per questa bella chiacchierata

R: grazie a lei

D: è stata molto, molto interessante e... la ringrazio anche per l'impegno, insomma, non solo temporale ma anche emotivo... che lei ha impiegato

R: mi ha fatto piacere, e molto

SDP-130

D: bene, bene, allora grazie ancora e arrivederci

R: arrivederci

MEMO

L'intervista si è svolta il giorno giovedì 10 agosto, alle ore 15.30 presso l'abitazione della signora YYY, la quale abita nel mio stesso quartiere e mi è stata segnalata dalla signora APRIPISTA, che abita nel mio palazzo e che la conosceva. La signora APRIPISTA, dopo aver parlato al telefono con YYY, mi ha accompagnato da lei e ci siamo presentati. Poi con YYY ci siamo accordati per il giorno e in particolare per l'orario, in modo che non coincidesse con l'apertura del locale che gestisce.

Il giorno dell'intervista, YYY mi ha accolto in casa. È una casa luminosa e molto accogliente, si nota in maniera importante la presenza di una bimba piccola. Ci sono giochi ovunque, album da disegno, colori, eccetera, che testimoniano di come la figlia sia il centro della casa e della vita della famiglia. YYY mi dice che la bambina sta dormendo e che il marito non è in casa. Entrerà durante l'intervista, ma in maniera estremamente discreta non interromperà la nostra conversazione registrata e andrà in un'altra stanza della casa.

YYY è una persona molto simpatica, pronta a scherzare e a ridere. Mi ha fatto accomodare sul divano del salotto e lei si è seduta a poca distanza. Quando ci siamo conosciuti, ci eravamo accordati per darci del tu, ma poi quando è iniziata la registrazione dell'intervista ci siamo dati del lei. Le ho spiegato la mia attività e le ho dato ulteriori informazioni riguardo agli obiettivi della ricerca, quindi poi mi ha detto che era pronta per iniziare.

YYY è stata abbastanza a suo agio durante l'intervista, talvolta ha tradito un po' di imbarazzo, in particolare schiarendosi più volte la voce. Ha raccontato con intensa emozione l'esperienza della sua maternità e con grande calore l'impegno che mette nel lavoro e negli obiettivi che desidera raggiungere. Il suo parlare è molto espressivo ed è accompagnato da un intenso gesticolare e quello che dice, spesso, viene espresso in maniera ironica e divertente. Ho notato, ad un certo punto, che aveva esaurito gli argomenti di cui aveva piacere di parlare con me e quindi in alcuni tratti l'intervista ha ripreso dei temi già trattati precedentemente.

Al termine della registrazione, ha tirato un sospiro e si è messa a ridere, liberandosi dall'imbarazzo che forse il registratore le aveva creato. Mi ha espresso la curiosità di conoscere l'esito della ricerca, dopodiché abbiamo sentito la voce della bimba che la chiamava dalla sua stanza e quindi l'ho ringraziata ancora una volta per la disponibilità, ci siamo salutati e sono uscito.